



COMITATO DI VIA VECCHIA E STRADE LIMITROFE

comitatoviavecchia@gmail.com

CONVOCAZIONE SEDUTA OSSERVATORIO AMBIENTE E SALUTE SECONDO FORNO CREMATORIO STAGLIENO

Genova 23/03/2026 - Lo scrivente Comitato fa presente che, in un precedente incontro con gli assessori Robotti e Ferrante per discutere del progetto che prevede la demolizione della rimessa AMT di via Bobbio e degli edifici di via Vecchia dal civico 1 al civico 9, convenendo con loro che si tratterà di un cantiere altamente impattante poiché avrà luogo all'interno di un tessuto urbano densamente popolato e con un traffico veicolare pubblico e privato intenso, aveva chiesto di procedere con una rilevazione sullo stato di salute degli abitanti del quartiere, al fine di ravvisare individuali problematiche con profili di particolare delicatezza anche allo scopo di approntare gli idonei rimedi.

Dal momento che all'interno del Comitato ci sono casi di malattie respiratorie croniche, ed avendo già interessato in tal senso anche l'assessora Lodi, in un incontro ancora precedente, si concorda pienamente con le proposte avanzate dalla Rete Genovese, di cui il Comitato di Via Vecchia e Strade Limitrofe fa parte, di procedere il prima possibile a rilevazioni ambientali e a dare corso ad un'indagine sanitaria.

A tal fine fa presente che da tanto tempo la zona è sottoposta a diverse fonti di inquinamento importanti, come l'uscita autostradale di Genova Est, la rimessa bus AMT, la Volpara, il Fangodotto, un tempio crematorio già attivo, ecc. e il prossimo anno sarà interessata anche dal cantiere del progetto nuova rimessa AMT di Staglieno, che sarà un'ulteriore causa di emissioni di sostanze pericolose per la salute degli abitanti del quartiere.

LA PRESIDENTE

Raffaella Capponi

1) Proposte della Rete Genovese dei Comitati e delle Associazioni per il monitoraggio ambientale del secondo impianto crematorio a Staglieno

Rif.: Documentazione prodotta dalla Soc. TEMPIO CREMATORIO LOMBARDO S.r.l. ed in particolare documento "PROGETTO DEFINITIVO", INSTALLAZIONE 3 LINEE DI CREMAZIONE - RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA" Rev.2 del 25/08/23

Nel documento si specifica che verranno garantiti i seguenti livelli di emissione:

Valori limite di emissione nell'effluente gassoso:

- a - polveri totali (PT) 10 mg/ Nmc
- b - carbonio organico totale (COT) 10 mg/ Nmc
- c - monossido di carbonio (CO) 50 mg/ Nmc
- d - ossidi di zolfo (SOx) 50 mg/ Nmc
- e - ossidi di azoto (NOx) 200 mg/ Nmc
- f - acido cloridrico (HCl) 10 mg/ Nmc
- g - acido fluoridrico (HF) 1 mg/Nmc
- h - Cadmio + Tallio (Cd+Tl) 0,05 mg/Nmc
- i - mercurio (Hg) 0,05 mg/Nmc
- l - zinco (Zn) 0,5 mg/Nmc
- m - Metalli pesanti 0,5 mg/Nmc
- n - diossine e furani (PCDD+PCDF) 0,1 ng/TeQ/Nmc
- o - Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) 0,01 mg/Nmc
- p - Ammoniaca (NH3) 30 mg/Nmc

Per la loro verifica è previsto un sistema di monitoraggio al camino con un punto di prelievo per ciascuno dei tre camini. "L'accesso per il prelievo dei campioni dei fumi per i campionamenti periodici è stato previsto sul tetto nel rispetto di quanto previsto dalle norme UNI 16911-1:2013 (ex UNI 10169:2001) e UNI EN 13284-1:2003 in termini di sviluppi minimi dei tratti rettilinei a monte e a valle degli accessi. La quota è di circa 9.9 m rispetto al piano di campagna."

Sempre nel documento si precisa che verranno monitorati in continuo i seguenti parametri:

"Temperatura, portata, polveri, CO, O₂, NO_x"

Sicuramente la conoscenza di tali parametri consente la verifica del corretto funzionamento di processo dell'impianto. Tuttavia vista la loro rilevanza si ritiene utile l'acquisizione in continuo anche dei valori di emissione di: COV, HCl e Hg.

Proponiamo, inoltre, che i dati di emissione a camino siano resi disponibili alla cittadinanza tramite apposita pagina web nel sito del comune di Genova.

Gli scriventi ritengono si debbano valutare le ricadute al suolo degli inquinanti emessi al fine della tutela della salute della popolazione interessata.

Si ritiene pertanto necessaria la messa in opera delle seguenti attività:

- Definizione di un momento zero, prima dell'avvio dell'impianto del nuovo impianto di cremazione, al fine di valutare correttamente peggioramento della qualità dell'aria, con particolare riguardo agli inquinanti emessi da tale tipologia di impianti. Poiché l'avvio dell'impianto è previsto a breve termine si chiede l'installazione di una centralina di controllo della qualità dell'aria in zona prossima all'impianto dove, presumibilmente sulla base degli studi effettuati da ARPAL nel 2008, si potrà avere il massimo picco di ricadute. Si chiede inoltre il posizionamento di alcuni deposimetri (nr. 4 - 6) nella zona di probabile ricaduta degli inquinanti, il cui contenuto dovrà essere analizzato nel momento di avvio dell'impianto (momento zero) con analisi - oltre che delle sostanze prima citate - di diossine, furani e IPA adsorbiti nelle polveri.
- Individuazione delle zone interessate alle ricadute degli inquinanti dai due forni crematori per mezzo di modello matematico di tipo lagrangiano a particelle o equivalente che tenga conto della complessa orografia del territorio e della ventilazione della zona.
- Installazione di una centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria, per i parametri traccianti le emissioni dai crematori, posizionata nella zona di massima ricaduta degli inquinanti, determinata dallo studio di cui al punto precedente.
- Riposizionamento dei deposimetri nei luoghi individuati nella prima fase (momento zero) ed analisi del contenuto a 6 e a 12 mesi dall'avviamento dell'impianto.
- Predisposizione di un protocollo di sorveglianza per la verifica con cadenza semestrale delle emissioni al camino degli inquinanti non monitorabili in continuo quali diossine, furani, IPA.
- Analisi dei terreni agricoli circostanti i forni crematori prima dell'avvio dei nuovi forni e successivamente con scadenza regolare, nelle zone di:
 - Banchelle
 - San Pantaleo
 - Sant'Antonino
 - Via Vecchia e zone limitrofe (p.le Parenzo, via Caderiva, via Bobbio, via delle Ginestre, Via Burlando, ecc.)
 - Parco dei Forti e delle mura di Genova che sono a corona.
- I corpi delle persone decedute durante radioterapie dovranno essere accompagnati da certificazione rilasciata da tecnico competente che ne attesti l'idoneità alla cremazione.

2) Tutela ambientale e sanitaria - Proposte per il monitoraggio della salute

Già nella prima riunione dell'Osservatorio sul tema dei forni crematori, nel novembre 2025, abbiamo sinteticamente ricordato il possibile impatto negativo sull'ambiente e sulla salute delle persone, conseguente al rilascio di una miscela complessa di sostanze dannose, per alcune delle quali non esiste una soglia minima sotto la quale non vi siano rischi per la salute, sia nel breve sia nel lungo termine.

Anche nel caso dell'adozione di tecnologie avanzate e delle auspicabili buone misure tecniche, che dovrebbero consentire una riduzione delle concentrazioni delle emissioni di inquinanti, è alquanto improbabile che si passi dalla riduzione all'annullamento delle emissioni, pertanto la massa totale degli inquinanti, in un territorio notoriamente a densa urbanizzazione ed esposto ad altre fonti inquinanti, continuerà ad originare ricadute nell'ambiente e nella salute delle persone.

Tra l'altro le emissioni dei forni crematori riguardano almeno in parte la frazione di particelle ultrafini, difficilmente "fermabili" con i provvedimenti di filtrazione adottati negli impianti. Stante quanto detto sull'assenza per molti inquinanti di soglie non nocive, non si può non considerare il prossimo futuro nel territorio con molta preoccupazione per la salute delle persone e dell'ambiente.

Riteniamo pertanto indispensabile che sia messa a sistema un'iniziativa di monitoraggio sanitario della popolazione circostante all'area di Staglieno (come sopra definita): un monitoraggio sanitario che ovviamente sia in relazione con le risultanze di quello ambientale e che si protragga per un tempo congruo.

- Occorre definire precisamente la popolazione interessata, per la quale mettere in funzione tale monitoraggio sanitario (prima ancora dell'eventuale monitoraggio biologico, iniziativa più delicata e complessa sulla quale si dovrà ulteriormente ragionare sulla base dei primi riscontri del monitoraggio ambientale).
- Definita la popolazione interessata, per la stessa dovranno essere raccolte alcune informazioni essenziali: in parte, come già emerso nel precedente incontro, potranno essere utili i dati dell'andamento delle diagnosi di dimissione ospedaliera ma prima di (o comunque unitamente a) queste sarebbe assolutamente opportuno coinvolgere i medici di base ed i pediatri di libera scelta che abbiano pazienti tra la popolazione di cui sopra, organizzando con questi un sistema di raccolta e memorizzazione dei riscontri in progress di alcune sintomatologie/patologie per le quali si verifichi un contatto medico-paziente; dovrebbe trattarsi in primo luogo certamente delle patologie dell'apparato respiratorio, eventualmente anche di altri apparati ed organi che potranno essere definiti meglio sulla base delle prime risultanze del monitoraggio ambientale.
- Dovranno evidentemente essere preparati strumenti di raccolta dati, da utilizzare omogeneamente da parte dei MMG e dei Pediatri di libera scelta, meglio se allestiti insieme con gli stessi, che in logica collaborativa diverrebbero fondamentali sentinelle sull'andamento di alcuni (eventuali) eventi patologici nella popolazione di tutte le età.

Si tratta di un'iniziativa non "abituale" (per usare un eufemismo) ma che potrebbe dare il segno di una nuova attenzione delle istituzioni pubbliche e sanitarie, del resto conformemente al ruolo che spetta al Sindaco in tema di tutela della salute della cittadinanza.

Senza qui approfondire le possibili implicazioni e caratteristiche di questa azione di monitoraggio sanitario, rimandiamo ad un successivo documento più particolareggiato ma anche ad un incontro specifico sul tema con i soggetti interessati e competenti, che dovrebbe poi attivare il rapporto con i professionisti medici operanti nel territorio definito.

23 marzo 2026

LA RETE GENOVESE